

## LEZIONE DI GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2009

Resoconto di Valeria Castorina

Commento con la docente Sara Antonelli di una moltitudine di foto di Dorothea Lange, Diane Arbus, Gertrude Kasebier, Gordon Parks, Susan Meseilas, ed in particolare:

1. **Dorothea Lange**, Migrant mother, 1936 FSA, LC
2. **Diane Arbus**, Identical Twins, Roselle, NJ, 1967.

Entrambe le foto sono divenute iconiche. Analizzandole dobbiamo scoprire cosa esse possano insegnarci, cosa possiamo ricavare dal confronto.

Scattate ambedue da soggetti femminili, le foto divengono documentazione, ma cosa vuole dire documentare tramite una fotografia, negli anni '30 e negli anni '60?

Diane Arbus fotografa i freaks, e verrà per questo criticata, dopo il suo suicidio, soprattutto da Susan Sontag, secondo la quale la Arbus è una fotografa predatoria, che vuole far divertire noi spettatori con i suoi strani personaggi, mostri, ermafroditi, travestiti.

L'attenzione per il dettaglio; quando incontriamo una persona, la prima cosa che notiamo è il dettaglio, soprattutto se è un difetto. Uso del dettaglio come ad esempio per la posizione della mano nella foto della madre migrante di Dorothea Lange. Ma se per Dorothea Lange il soggetto è una madre qualsiasi, la Arbus è più precisa, più dettagliata. La fotografia degli anni 30 guarda più al tipo sociale, mentre quella dell'Arbus degli anni 60 più al particolare, evidenzia l'unicità del suo punto di vista.

DETTAGLIO,DOCUMENTAZIONE,FRONTALITA'.

La fotografia è un dispositivo scopic maschile che nasce nel 1839, ma sempre più con il passare del tempo si inseriscono personaggi femminili. Lo stesso Talbot era aiutato dalla moglie. Quando nel 1842 Herschel inventò il cianotipo, Anna Atkins sfruttò questa scoperta per riprodurre tutte le piante delle isole britanniche. Il numero delle fotografe aumenta dal 1870; inizialmente l'attività di fotografare è per queste donne un passatempo, ed infatti si tratta di donne benestanti che vogliono fotografare la propria famiglia. Sono per la maggior parte ritratti in interni di soggetti fermi. Oltretutto le donne sono ritenute più adatte nell'arte di preparare il soggetto. Ma pian piano queste donne cominciano a lasciare i loro salotti, soprattutto con l'avvento della Kodak. Siamo certi di ciò anche per la presenza di pubblicità di smacchiatori per i grembiuli di donne che si sporcavano con gli acidi usati per lo sviluppo delle fotografie.

Il terremoto di San Francisco è testimoniato dalle foto di una turista che aveva con se una Kodak.

## **DOROTHEA LANGE**

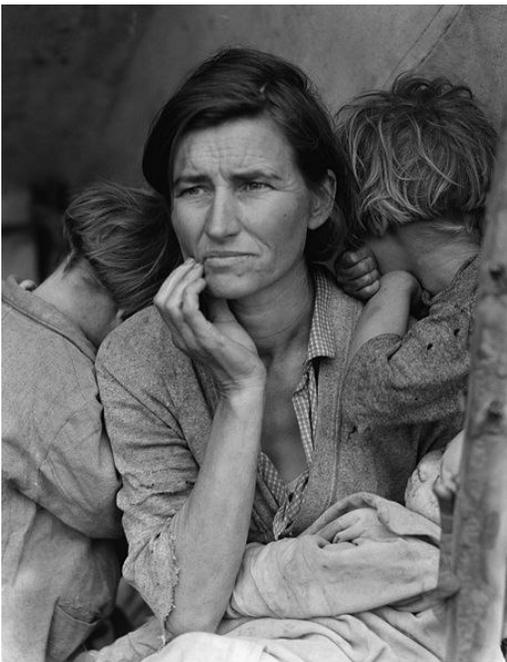
Dorothea Lange ( [http://it.wikipedia.org/wiki/Dorothea\\_Lange](http://it.wikipedia.org/wiki/Dorothea_Lange) ), dopo le scuole superiori decide di voler divenire fotografa nonostante l'opposizione della madre con la quale ha sempre avuto un cattivo rapporto. Si iscrive nella scuola di Clarence White a New York dove insegna anche Gertrude Kasebier. Poi inizia a viaggiare, si ferma a San Francisco dove apre uno studio e ritrae l'alta società del luogo.

Nel 1933 dalla finestra del suo studio vede una fila di derelitti che aspetta di avere del pane da una benefattrice, nasce così la foto: *White Angel, fila per il pane*.



Per fare questa foto la Lange esce dal suo studio, e vede uomini brutti, emaciati, non appena truccati, pronti ad essere fotografati. Nel 1929 era iniziata la depressione che aveva colpito soprattutto la classe media, la Lange è proprio loro che fotografa, i poveri urbanizzati, la città in cerca di mezzi sussistenza. La tazza è vuota, l'uomo si trova tra la folla, ma è solo, umiliato. Ha le mani come in segno di preghiera, è privo di mezzi, deve chiedere aiuto.

*Migrant Mother* (1936) Farm Security Administration, Library of Congress, Washington



Questa foto la vediamo così come ci appare solo dal 1941. Nel giornale in cui fu pubblicata pochi giorni dopo lo scatto, la troviamo invece con delle dita che spuntano sul palo di legno.

La Lange aveva appena terminato il suo lavoro commissionato dalla Farm Security Administration e se ne tornava con la macchina a Berkeley, quando sulla strada vede l'indicazione per un terreno di raccoglitori di piselli. Decide di fermarsi e appena arrivata vede una donna, circondata dai figli. La Lange farà 6 scatti, di lei non chiederà nemmeno il nome, le basta sapere che ha 7 figli ed ha appena venduto i copertoni dell'auto per sfamare la famiglia.

Di questi sei scatti ne verranno pubblicati tre e tra questi non c'è questa foto che lo sarà solo tre giorni dopo. E' in quel momento che la FSA invierà aiuti a quell'accampamento.

Nella foto una donna, sulle ginocchia ha un bimbo piccolo, altri due accanto a lei, è preoccupata, guarda oltre. Da notare le tre teste in primo piano, quella della donna, centrale, che troneggia, di cui vediamo il volto, e ai suoi lati le due teste, più piccole dei due bambini, i volti questa volta non li vediamo, sono girati, coperti, in cerca di riparo. Sono vestiti stracciati. La donna ha soli 38 anni, ma sul volto già molte rughe.

La foto si chiama *Madre Migrante*, ma si tratta di una foto statica.

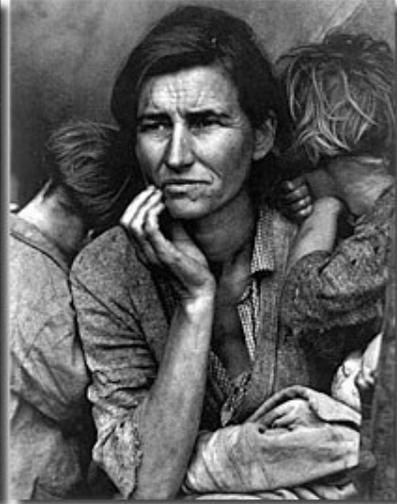
E' un'immagine di bisogno, ma anche di forza e resistenza. Manca il padre, più tardi si saprà che viaggiava con loro, ma in quel momento era assente perché gli si era rotto il camion.

Questa donna negli anni 70 verrà rintracciata da un giornalista, Bill Ganzel, sapremo così che si chiamava Florence Thompson. Il giornalista la trova in una roulotte, povera, amara, arrabbiata per non aver ricevuto alcunché dall'aver posato per la fotografa.

Ancora la ritroviamo nel 1983, questa volta i giornalisti sono chiamati dalle figlie, la loro madre è malata di cancro, e hanno bisogno di soldi per curarla. Nel giro di tre settimane riceveranno una quantità enorme di donazioni.



Florence Thompson and her daughters Norma Fydwski (in front), Katherine McIntosh, and Ruby Sprague, at Norma's house, Modesto, CA, June 1979, by Bill Ganzel. [To hear Florence's story, click here.](#)



Migrant Mother [Florence Thompson with her daughters], Nipomo, CA, March 1936, by Dorothea Lange.

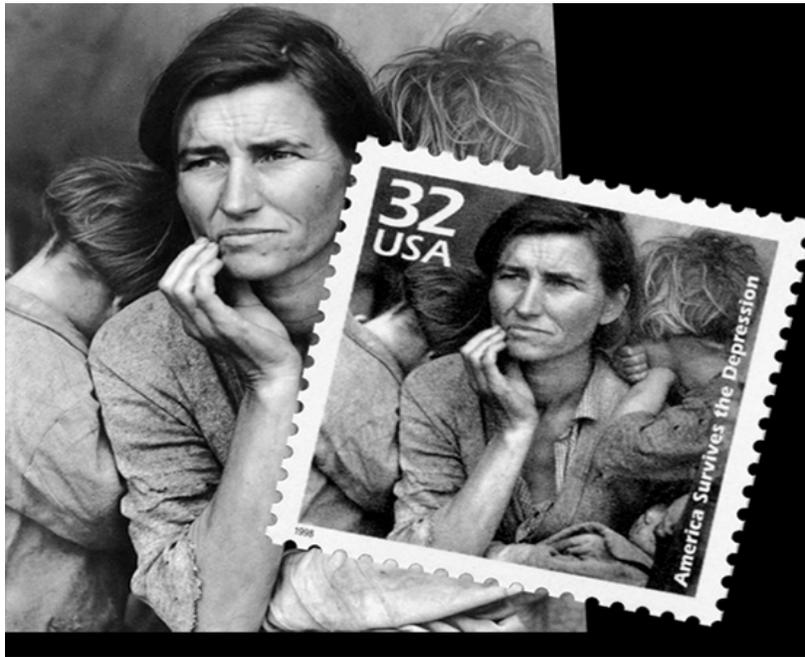
In questa foto la donna ha ancora bisogno di aiuto. Notare come anche in questa foto la testa sia appoggiata alla mano, richiamando la celebre foto.

Ma torniamo allo sguardo, lo sguardo al di là che indica timore per il futuro, ma è anche un modo per agganciare chi guarda, dal momento che il padre è assente sembra voler dire, caro spettatore dovrai pensarci tu.

È una maternità, possiamo confrontarla con la Madonna con il bambino e San Giovannino, ma anche con il quadro *Indigent Family Charity*, del pittore William Adolphe Bouguereau, 1865. Un'immagine molto nota che la Lange potrebbe aver visto.

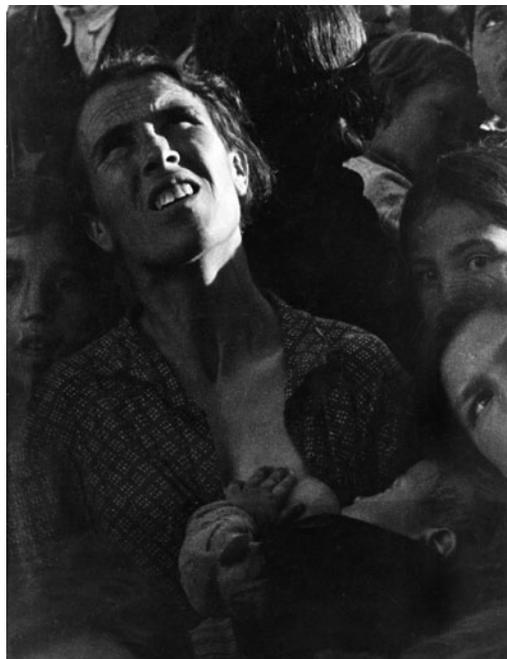


A questa madre migrante nel 1998 verrà dedicato anche un francobollo. E' ormai diventata un'icona americana.



Possiamo trovare delle analogie con altre foto:

- Chim (David Seymour), 1936, Comizio per la distribuzione delle terre, Estremadura, Spagna. Magnum Photos US.



Chim (David Seymour)  
Polish, 1911-1956  
*Land Distribution Meeting, Estremadura, Spain, 1936*  
Silver gelatin print, 13 x 10 1/4 inches  
The Photography Collections University of Maryland,  
Baltimore County  
Gift of Ben Shneiderman  
Copyright © David 'Chim' Seymour / Magnum Photos

- 1950, Consuelo Kanaga. *She is a tree of life to them.* Florida



- Nella copertina di TIME del 4 Aprile 1999 una madre che allatta racconta la guerra in Kosovo



Tornando a Dorothea Lange, vediamo gli altri 5 scatti fatti alla madre migrante:



1. La prima foto è quella qui mostrata per seconda, vediamo la mezza tenda, in fondo è molto scuro. La valigia. Il set è naturalmente pronto. La foto è buia, confusa, un po' mossa, il volto della donna nemmeno si vede.
2. Adesso guardiamo il secondo scatto (qui è messa per prima). La Lange ha chiesto collaborazione. Fa spostare la bambina, che prima era dietro, con la sua sedia, fa guardare tutti verso la macchina. Si vede disordine, in primo piano di nuovo la valigia. I bambini ridono.
3. Nella terza foto la Lange ha escluso i bambini, a parte il più piccino che la madre sta allattando. Lo sguardo è amaro, severo, intorno una gran confusione. Le immagini che diventano iconiche devono essere invece ordinate, nitide, pulite. Questa foto perciò ancora non funziona, è sbilanciata, non vanno bene i capelli, lo sguardo, il disordine.
4. Adesso la Lange ha fatto mettere un'altra bambina dietro la madre, lo sguardo comincia ad essere convincente, ma ancora non va bene.
5. Ha tolto gli stracci sulla sinistra, sulla valigia ha posto una teglia vuota, non c'è pane. Il gruppo ora è pulito.

È capitato spesso che scatti non siano andati bene ed abbiano avuto bisogno di modifiche



Questa è la foto di un farmer americano, Floyd Burroughs, fotografato da Walker Evans nel 1936. Questa foto verrà tagliata e pubblicata solo la parte sinistra con il bambino.

Della Lange vediamo anche altre foto:

- Bound for Krebs, Oklahoma. Pittsburg County, Oklahoma. Famiglia in viaggio, ne esiste una serie. In questa foto la famiglia è ripresa da davanti, il padre tira un carretto su cui poggia una delle figlie. Per far voltare la bambina la Lange le tira un qualcosa che cade poco prima del carretto, ed infatti la bambina guarda questo oggetto che non può essere nulla che le sia caduto dato che è avanti a lei. Ciò che emerge dalla foto è che camminando si perde la vita, la casa, anche i giocattoli (immaginando che quell'oggetto sia invece un giocattolo caduto alla bimba).



Le altre foto della serie mostrano una diversa composizione del gruppo sullo sfondo. Ciò ci ricorda la foto di Nick Ut in Vietnam, dedicata a Kim Phuc, che prossimamente analizzeremo.

- 1928, Mrs Kahn and child, San Francisco. Si tratta sempre di una maternità.



Adesso vediamo alcune foto di Gertrude Kasebier:



1899 "The manger". Si tratta di una madre che allatta in una mangiatoia. E' un'immagine costruita, la donna non è una vera madre, è un'attrice che recita la parte.

Il bambino non è nemmeno vero, è un pezzo di legno avvolto in un lenzuolo.

Tuttavia è così creata la maternità per eccellenza.

1900, "Blessed art thou among women"

La madre che lascia andare la figlia a malincuore.

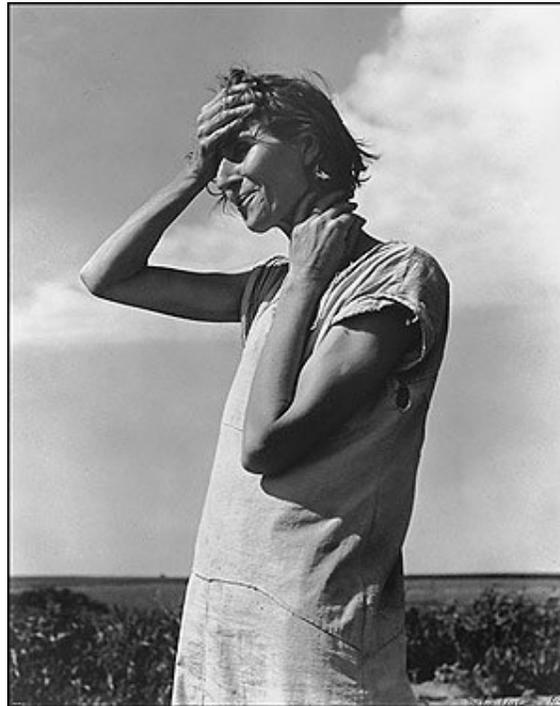
Esse sono dinanzi una soglia.

Notare il quadro posto dietro di loro.

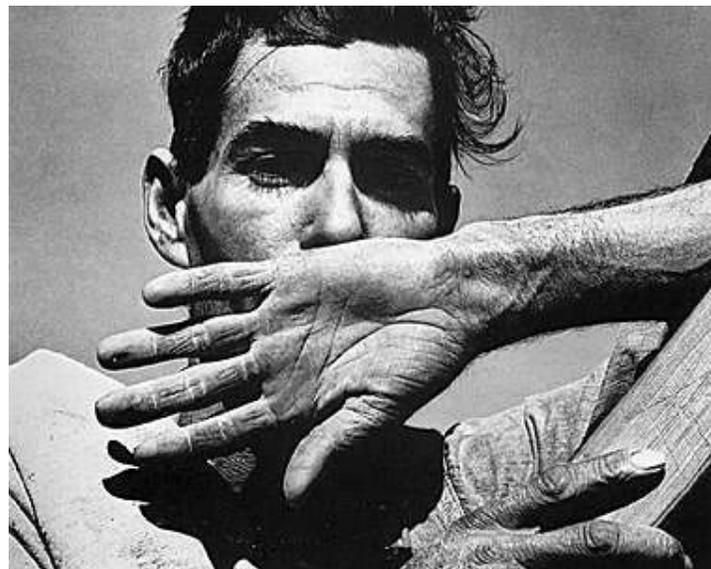


Altre foto di Dorothea Lange:

- Woman of the high Plains. Texas 1938



- 1940 Migrant cotton picker



Le mani raccontano il suo lavoro molto più del volto, e proprio per questo sono in primo piano.

Gordon Parks, Ella Watson, 1942. Donna nera con le scope e dietro la bandiera americana. Il suo sguardo è rabbioso e polemico. Cosa fanno i neri? Imbracciano scope e stracci, ma sanno benissimo per chi lavoro. È questa un'immagine simbolo della difesa dei diritti civili.



## DIANE ARBUS

Diane Arbus nasce nel 1923 a New York in una famiglia abbiente, inizia come fotografa di moda. È attratta dai bassifondi, fotografa in maniera immorale. Fotografa soprattutto freaks.

La sua foto simbolo è proprio quella che noi oggi commentiamo:



Ma cosa c'è di freak in queste gemelle? Esse non sono siamesi, ma il loro potere di disturbo è evidentemente elevatissimo. Intervistato, il padre delle gemelle guardando la foto ci dice che sono spettrali ed è la foto nella quale sono più dissimili. Il potere dell'immagine consiste nell'assegnare qualcosa al soggetto.

Lo stesso Kubrick sceglierà questa immagine per incutere terrore.

Ma passiamo in rassegna alcune foto della Arbus:

- Woman with a baby monkey



Donna in un interno piccolo borghese con una piccola scimmia sulle ginocchia.

- A very young baby, 1968



È un neonato, sembra di cera, un'immagine di morte. Notiamo come se nella parte inferiore c'è un netto contrasto tra il mento e il bavaglino, la testa si fonde quasi con lo sfondo. Sembra vecchio.

Si tratta di Anderson Cooper, uno degli attuali volti più importanti del giornalismo statunitense.

È una foto che lui tiene in casa e non lo spaventa.

- Altra immagine simbolo, "child with grenade toy", 1962.



E' un bambino con una granata giocattolo in mano. C'è un lavoro su questa immagine, infatti di questo bambino esistono 12 scatti.

La Arbus cerca la frontalità, si pone dinanzi al soggetto con sincerità, aspetta, cerca.

È inquietante per lo sguardo, la bocca, le bretelle dovrebbero promettere una continuità con la verticalità dell'albero, ma una delle due bretelle è caduta.

Il bambino è leggermente piegato, la testa è fuori asse ed anche i piedi sono scomposti.



- 1963, "A husband and a wife in a nudist camp"



Il nuovo eden, costruito apposta (è un campo nudisti), è un paradiso terrestre temporaneo dove girano persone imperfette. Il peccato per la Arbus è il difetto. Lei cerca le deformità fisiche perché secondo lei queste persone nascono già con il trauma.

L'immagine è quadrata, a destra vediamo un albero doppio che sembra replicare la donna. L'ambiente è naturale, se non fosse per la tenda che vediamo in fondo.

Sono un uomo ed una donna, differenti, per i connotati sessuali, ma per questo come per mille altre sfaccettature, l'altezza, i denti, le orecchie. Il sesso è solo una delle differenze. La Arbus vuol far vedere come la differenza sia inscritta nel corpo umano. Non si è mai perfettamente naturali e il sesso è una delle differenze.

È natura mischiata a cultura, lei ha lo smalto, l'infradito.

Tornando alla foto delle gemelle, anche loro non sono uguali sia nella natura che nella cultura. La fotografia sembra voler promettere una capacità data dalla biologia, la promessa dell'identità. (Riproduzione è sia della madre che della fotografia). Ma né la biologia né la fotografia ci riesce, le bambine hanno diverso il taglio degli occhi, le guance (biologia), ma anche il colletto è messo diversamente, il vestito poggia sui loro corpi in maniera differente (cultura).

La fotografia che promette identità, in realtà ci racconta le asimmetrie. Essa ci fa vedere cose che l'occhio non vede, perché invita allo scrutinio, e per questo è documentazione. Soffermiamoci sullo sfondo dietro le bambine, a sinistra vediamo una crepa che a destra non c'è, le mattonelle non sono parallele dinanzi a noi così che la parte destra non è uguale alla sinistra.

- 1967. Due ragazze al mare con il costume uguale, Coney Island. L'effetto dell'uguaglianza è qui dato dall'abito.



- *American Lady Bartender At Home With Souvenir Dog*, 1964, Lei si acconcia come un animale. Qual'è il confine tra umano e non umano?



- 1970, Gigante con I genitori. Come è potuto uscire dal ventre di quella donna un tale gigante?



- 1965. Donna con un neo. Dove finisce la nostra natura ed inizia la cultura?



- 1967, donna con una maschera fatta con un uccello morto.

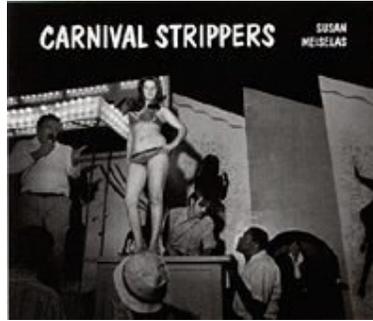


- 1970, Ermafrodito con cane. Il cane è bianco e nero, l'uomo ha una gamba con i peli l'altra che non ne ha. È un corpo con due parti, diviso a metà.



Ancora due foto di **SUSAN MESEILAS**:

- 1973, Spogliarellista. Vediamo volti vogliosi di uomini che guardano corpi di donne assolutamente imperfetti.



- 2001, Club di sesso estremo per ricchi, Pandora's box.

